

Falstaff e il suo servo

Diretto da Antonio Calenda con protagonisti Franco Branciaroli e Massimo De Francovich “Falstaff e il suo servo” è uno spettacolo teatrale ambientato agli inizi del 1400 che si ispira ai drammi Shakespeariani prendendone i personaggi e le loro caratteristiche.

L’opera come da titolo mette in relazione e in contrapposizione il cavaliere Falstaff e il suo servo.

Il cavaliere è un personaggio comico, eccessivo amante delle donne, del cibo, dell’alcol, orgoglioso e bugiardo.

Esso viene messo in ridicolo dalla sua estrema grassezza che gli causa oltre ad una simpatica goffaggine anche una semi immobilità, tanto che spesso sono proprio i suoi servi a doverlo spostare o addirittura sellarlo in groppa al cavallo.

Nonostante ciò rimane un personaggio estremamente positivo dotato di ottimismo e spensieratezza.

Al contrario il suo servo è pacato, razionale, intelligente e saggio. Al tal punto che si può permettere di bloccare la narrazione ghiacciando gli attori e richiamare il pubblico con dei monologhi atti a far riflettere, spiegare la situazione o addirittura a richiedere l’immaginazione del pubblico stesso.

L’opera lascia infatti libera la mente poiché il palco è quasi vuoto gli oggetti di scena sono pochissimi ed essenziali, proprio come gli attori secondari che interpretano più ruoli durante lo spettacolo.

“Falstaff e il suo servo” all’apparenza può sembrare una felice commedia, ma da buona tradizione Shakespeariana racchiude al suo interno un dramma, quello di Falstaff un uomo sì, eccessivamente egocentrico, superficiale e ottimista. Ma che viene costantemente ridicolizzato, preso in giro anche dalla sua servitù, che nel giro di poco si ritrova solo e abbandonato persino dal suo vecchio amico divenuto Re Enrico V. In fine da solo morirà in una battaglia che forse aveva preso sottogamba o in questo caso sottopancia.